QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-248

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
3 Giugno 1947
Anno III - Num. 129
L. 10 (spediz. in abb. postale)

La misura dell'inflazione

Secondo i più accreditati numeri-indici dei prezzi in Italia, l'aumento generale dei prezzi sul mercato libero, dal 1938 ai primi mesi del 1947, sarebbe stato in media di 50-60 volte. L'aumento, invece, della circolazione monetaria, costituita dai biglietti e buoni della Banca d'Italia, dai biglietti di Stato e da quelli delle autorità alleate, sarebbe stato, entro lo stesso periodo di tempo di 22-23 volte, secondo i dati dell'Istituto di emissione. Il che indurrebbe ad affermare che solo per meno di una metà l'aumento dei prezzi dipende dall'aumento dei mezzi monetari, vale a dire da ciò che comunemente si chiama l'inflazione.

A questa prima constatazione si potrebbe obiettare che la massa dei segni monetari costituita dai biglietti anzidetti non rappresenta tutto l'ammontare di potere d'acquisto a disposizione del pubblico. Per ragioni che non è possibile specificare qui, essendo sottili ed anche alquanto controverse fra gli stessi specialisti di teoria e statistica monetaria, ai biglietti bisognerebbe aggiungere i vaglia, gli assegni e gli altri debiti a vista dell'Istituto di Emissione nonchè le aperture di credito delle banche ai loro clienti, in quanto siano da questi utilizzate con prelievi mediante assegni. Ma questa inclusione non diminuirebbe, anzi accrescerebbe, la divergenza fra l'aumento dei prezzi e quello dei mezzi monetari. L'ammontare, infatti, dei debiti a vista ecc., della Banca d'Italia è cresciuto di 20 volte; e quanto alle aperture di credito delle banche, non è facile sceverare questo dato dagli altri che ad esso sono commisti nelle situazioni degli Istituti di Credito; ma da alcune cifre riassuntive delle loro operazioni dal 1938 al 1946 si arguirebbe che l'aumento non sia stato maggiore di 10-12 volte. Facendo, quindi, una media grossolana, si avrebbe che l'aumento del complesso dei mezzi monetari creati dal sistema bancario italiano (Istituto di Emissione e Istituti di Credito) non è stato superiore a 20 volte: cifra non spaventosa nel secolo ventesimo che ne ha viste, in questo campo, di ben altra grandezza! Ma essa ci lascia ancora lontani dall'aumento medio di 50-60 volte nei prezzi. Senonchè ognuno facilmente comprende che la variazione dei prezzi tende ad avvenire in ragione diretta della variazione della quantità di moneta, ma anche in ragione inversa della quantità dei beni che contro di essa si scambiano; e poichè i dati che si hanno sulla produzione agricola e industriale dicono che questa è attualmente il 75 per cento di quella del 1938, ne segue che aumento dei mezzi monetari e diminuzione dei beni prodotti, operanti insieme, hanno contribuito per 26-27 volte all'aumento generale dei prezzi.

* *

Rimane sempre da spiegare l'altra metà di questo aumento. Il grosso pubblico ha pronta per essa la parola «speculazione», e crede di poterla usare come una chiave adatta ad ogni serratura; gli economisti hanno la frase «velocità di circolazione», ma l'hanno così complicata e sottilizzata da renderla una chiave a segreto. Eppure i fatti che gli uni presentano come manifestazioni di «speculazione» e gli altri di «velocità di circolazione» sono in gran parte gli stessi; di guisa che, per intendersi, basterebbe spesso ragionare sui fatti lasciandone da parte i moventi. Nel suo significato sintetico e più semplice, la velocità di circolazione — espressione della *frequenza* degli scambi — è un fattore che, moltiplicato per la quantità di moneta, dà lo ammontare totale degli scambi con essa compiuti entro un dato intervallo di tempo. Il calcolo diretto della grandezza di questo fattore per tutta la massa monetaria di un paese è sempre un'operazione delicata e difficile per la molteplicità di dati che richiede.

Nell'altro dopoguerra io calcolai che la velocità di circolazione degli assegni in Italia era aumentata, rispetto al 1913, di circa tre volte nel periodo inflazionistico 1914-26 e discesa a due volte nel periodo deflazionistico 1926-29. Il supporre che la velocità di circolazione della moneta dal 1938 ad oggi sia aumentata di due volte e mezzo o tre volte sarebbe, quindi, se non il risultato di un calcolo diretto (pel quale mancano ora i dati), una ipotesi verosimile e sorretta dalla esperienza del passato in condizioni non troppo dissimili. Ammessa questa ipotesi, i prezzi avrebbero dovuto, o potuto, salire sino a 65-81 volte in media; il che dà ragione sia degli aumenti di 100-200 e più che si riscontrano in alcune categorie di merci, sia specialmente *della tendenza dell'aumento dei prezzi a precorrere ed a sorpassare l'aumento dei mezzi monetari*. Ma vi sono ancora altre relazioni reciproche fra quantità di moneta, velocità di circolazione e livello dei prezzi. La linea divisoria fra ciò che è, e ciò che non è *moneta* è una linea molto sottile e mutevole, a meno di restringere il concetto di moneta alla sola moneta legale: criterio giuridico non valido per la trattazione di problemi economici. Il diaframma è fragilissimo specialmente rispetto a certi crediti in moneta, come depositi bancari a vista, buoni del tesoro a brevissima scadenza e simili; i quali sono mezzi d'investimento con bassa velocità di circolazione finchè se ne ritrae un certo frutto; ma che, se questo diventa infimo o nullo, cessano di esser tali e possono circolare come moneta fiduciaria con più alta velocità. Oggi è indifferente pagare, ad esempio, 20 mila lire con biglietti che si abbiano in tasca o con un assegno spiccato su di un conto corrente in banca, od anche con un prelievo su un deposito a risparmio non vincolato o con buoni ordinari del tesoro a brevissima scadenza; perchè gl'interessi, che si dovrebbero percepire su questi crediti sono così tenui, e spesso nulli, da non costituire un incentivo a trattenerli nelle proprie mani.

La diminuzione, quindi, del saggio monetario d'interesse, mentre da una parte è una conseguenza dell'aumento della quantità di moneta, diventa d'altra parte causa di un allargamento sempre maggiore della circolazione fiduciaria, il quale deve presto o tardi sboccare in un ulteriore aumento della quantità di moneta legale. E poichè la velocità di circolazione tende a crescere col crescere della massa monetaria, si stabilisce una serie continua di effetti cumulativi, convergenti tutti all'aumento dei prezzi, *la quale costituisce appunto il pericolo mortale dell'inflazione*. Come dunque si vede, questa è un fenomeno complesso che non può essere giudicato e misurato soltanto dalla quantità dei biglietti dell'Istituto di Emissione. Per arrestarla, quindi, bisogna agire in vari settori dell'organismo economico: quali essi siano già s'intravvede dalla analisi qui fatta, e potrà esser detto con maggiori particolari un'altra volta.

Pasquale Jannaccone

L'annuale della Repubblica

Manifestazioni di popolo a Roma - Il Capo dello Stato al ricevimento a Montecitorio - La rivista militare - Una grande dimostrazione a palazzo Giustiniani

Roma, 2 giugno.

L'anniversario della proclamazione della Repubblica è stato celebrato a Roma con varie manifestazioni. La folla del mattino si è divisa fra il Collegio Romano, dove la D. C. aveva indetto un grande comizio, e dove il Ministro Cingolani non ha mancato di pronunciare parole vivaci, e il Viale Tiziano per la sfilata delle truppe. Qui, mentre la musica dei carabinieri intonava marce militari, i nostri soldati, bellissimi, vestiti bene, ben armati, equipaggiati come truppe di una grande Potenza sono passati in parata tra gli applausi della gente.

Suona la campana

Stava salendo un caldo soffocante. Roma bombardata dal solleone, con nelle strade grandi scritte a calce: "Il popolo ha voluto la repubblica, il popolo la difenderà", vide al pomeriggio un'altra folla sfilare per il Corso diretta verso Piazza del Popolo per il comizio celebrativo organizzato dai partiti di sinistra. Ondeggiavano nell'aria bandiere rosse e cartelli ingiuriosi per De Gasperi, mentre tra la marea canora degli inni dei partiti trillavano mordaci gli stornelli contro il Presidente del Consiglio. Uno di essi terminava con l'affermazione che non c'era posto per gli austriaci e su alcuni cartelli stava scritto: "Abbasso il Cancelliere Von De Gasperi!".

Ma l'avvenimento principale non doveva venire che più tardi. La gran folla romana, che ama lo splendore delle decorazioni e il fasto delle cerimonie, conveniva per tutte le vie nella piazza di Montecitorio, dove già alle 17 era schierato lo squadrone dei carabinieri della guardia del Presidente in grande uniforme. I commessi dell'Assemblea alla porta indossavano l'abito di gala con feluca e spadino.

Varcarono il gran portale circa 1500 persone. I comunisti, fu notato, vestivano tutti in blu, correttamente, in abito a doppio petto. Togliatti aveva la punta del naso arrossata per il primo sole della stagione preso su una spiaggia vicina.

S'udirono alle 18,30 i rintocchi d'un campanone: era quello della torre di Montecitorio che sonava a distesa per annunciare la partenza del Capo dello Stato da Palazzo Giustiniani. L'attesa tra i presenti divenne più attenta. Intanto l'on. De Nicola, in altra parte della città, aveva cominciato a ricevere i primi onori ufficiali da uno squadrone della guardia. Quattro macchine formavano il corteo presidenziale, preceduto e seguito da carabinieri a cavallo. Da corso Risorgimento, per Largo Argentina, via del Plebiscito fu raggiunta piazza Venezia. Due fitte ali di popolo facevano ala al passaggio; l'on. De Nicola rispondeva agli applausi agitando il cappello con espressioni di cordialità. Poi fu la volta di piazza Colonna e infine di piazza Montecitorio. La folla in attesa ammutolì: si levarono alti nell'aria gli squilli regolamentari seguiti dalla "Marcia al campo". Il campanone suonava ancora a distesa. Il Capo dello Stato guardò un momento all'intorno, scese di macchina e [illegible] col cappello fra le mani, i carabinieri.

Al Parlamento

Indi, ricevuto dall'on. Terracini, salì lo scalone di sinistra sul cui pianerottolo era ad attenderlo la signora del Presidente della Costituente. Per la sala della Biblioteca e quella rossa, fra il cordiale saluto degli invitati, il Capo dello Stato proseguì fino al salone della Lupa, diventato storico perchè in esso venne proclamato l'anno scorso l'esito del referendum. All'entrata tutti s'alzarono in piedi e l'orchestra di Santa Cecilia attaccò l'Inno di Mameli. Ristabilitosi il silenzio l'on. Terracini si volse all'on. De Nicola:

«Nessuno ignora la severità di vita che Ella ha adottato per non disperdere nulla delle sue energie in altro che nell'assolvimento delle alte funzioni che Le furono affidate; questo Suo gesto ha perciò tanto più valore e significato.

«Ella conosce la fatica silenziosa ed i sacrifici oscuri del popolo poichè ha visitato sollecito dei loro bisogni le regioni italiane più martoriate dalla guerra e dall'oppressione. Signor Presidente! Noi deputati vorremmo che Ella sentisse che eguali sentimenti, eguali volontà di opere feconde [illegible] Costituente, i cui membri con fervida consapevolezza sapranno condurre a buon fine il loro compito di primi legislatori della Repubblica».

L'on. De Nicola, assai commosso, ha risposto: «Ringrazio e saluto in Lei la rappresentanza nazionale e, attraverso la rappresentanza nazionale, il popolo italiano affratellato in una comune aspirazione di concorrere col lavoro alla pronta e sicura ricostruzione della Patria».

La prima parte della cerimonia era terminata. Il vecchio diplomatico dai capelli bianchi passò nelle altre sale sostando in quella dei Cavalieri, dov'era accolto il corpo diplomatico, con alla testa il decano mons. Borgoncini Duca; poi si affacciò dalla tribuna centrale sull'aula nella quale per tanto tempo aveva svolto e diretto quale deputato o presidente della Camera una attività tutta ispirata ai concetti della più sana democrazia.

Gli stavano a lato l'on. Terracini e l'on. De Gasperi ed il conversare, lo si intuiva, era lieto e scherzoso. Poi nella sala della Lupa, dai grandi parati grigio-azzurri, i professori dell'Accademia di S. Cecilia svolsero applauditissimi il loro programma musicale. De Nicola alla fine non mancò di stringere la mano al direttore ed a tutti i componenti l'orchestra e s'allontanò tra le note dell'Inno di Garibaldi suonato dai professori in piedi. Fuori, in piazza, altra musica, altri inni e l'applauso caloroso ed unanime della folla.

La fiaccolata

Calava la sera, ed il corteo imboccò la strada del ritorno. Quando De Nicola entrò in casa, la gente, non più trattenuta dagli agenti, si riversò acclamando sotto le finestre. Intanto giungevano i primi gruppi di ritorno dal comizio di Piazza del Popolo.

Alle 21 il palazzo fu illuminato all'esterno con una fila di candelabri lungo tutte le finestre del primo piano. Il grosso del corteo giunse di lì ad una mezz'ora; s'accesero le fiaccole e le fanfare popolari intonarono gli inni di Garibaldi e di Mameli.

De Nicola rispose con ampi gesti delle braccia, ma le manifestazioni di simpatia verso di lui crescevano di intensità. Bandiere rosse e tricolori s'alzavano sulla marea della gente festante ed il Capo dello Stato guardava commosso. Si udirono fra l'altro delle grida: "Elezioni!... Elezioni!...". Poi la folla cominciò a sfilare con le bandiere, coi cartelli, con le scritte, i motti, i disegni; le persone non finivano mai; altre bandiere, altre musiche, altre fanfare, altri canti. Tre quarti d'ora. De Nicola al balcone vide passare sotto i suoi occhi oltre trentamila persone in un [illegible]. Alle 22 il vecchio Presidente rientrò nei suoi appartamenti. Ma, fuori, la gente sfilava ancora e cantava tra un volo di tricolori e di vessilli rossi con la falce ed il martello.

La fiducia nel Governo

Al quarto ministero De Gasperi, che nell'ipotesi più favorevole resterà al potere sino alle prossime elezioni, è affidato un compito principale e decisivo: ristabilire l'ordine nelle finanze statali. Dalla difesa della moneta dipende la sorte di tutti; animati da sacro egoismo, al disopra delle passioni politiche, tutti debbono augurare che l'impresa riesca.

L'on. De Gasperi (di cui apprezziamo altre virtù) non ha dato prova sinora di essere un avveduto amministratore, ma al suo fianco egli avrà, come Vice-Presidente e arbitro supremo nel campo economico e finanziario, il senatore Einaudi che non ha accettato con cuore leggero la dura missione. Prima di accettarla egli ha certo ottenuto le garanzie necessarie perchè non si creino ostacoli insormontabili all'opera di risanamento che deve iniziare.

Data la pericolosa situazione (la sorte del paese è in giuoco), tutti i partiti e il paese dovrebbero accordare una breve tregua al nuovo Governo ed attenderne l'opera con fiducia. E' inesatto affermare che nel campo finanziario non avvengono miracoli. La fiducia crea miracoli. Come hanno vinto Schacht nel '23, Poincaré nel '26 e recentemente Léon Blum quando impose, quasi con un gesto magico, il ribasso dei prezzi?

Naturalmente i miracoli finanziari hanno vita molto breve, non servono se chi ha la responsabilità del potere non approfitta della tregua e dell'atmosfera favorevole per un'azione equa, rapida e risoluta. Vogliamo aiutare il nuovo Governo a [illegible] dal caos? Non capita sovente che camminino paralleli il nostro interesse e il nostro dovere.

g. d. b.

Sospesi i crediti all'Ungheria

Fuga del presidente dell'Assemblea nazionale - Il bimbo restituito e una taglia per la cattura del fidanzato della figlia di Nagy

Washington, 2 giugno.

Il segretario di stato Marshall ha ordinato oggi la sospensione del credito di 30 milioni di dollari che l'Ungheria per la metà non aveva ancora utilizzato. La ragione della sospensione è dovuta alla costituzione di un governo filo comunista con l'appoggio sovietico. A Londra un portavoce del Foreign Office ha dichiarato ad una conferenza stampa che i governi di Londra e di Washington finora non hanno proceduto ad alcun scambio di vedute in merito agli avvenimenti politici verificatisi a Budapest ma non è da escludersi che tale scambio possa avvenire.

Frattanto a Budapest il nuovo primo ministro ungherese Lajos Dinnyes ha oggi ufficialmente assunto la carica; i poteri gli sono stati trasmessi dal vice primo ministro del gabinetto Nagy, il comunista Rakosi. Dinnyes ha prestato il rituale giuramento di fedeltà alla costituzione ungherese.

Bela Varga, leader del partito dei piccoli proprietari, ha ieresra rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente dell'assemblea nazionale ungherese e un informatore attendibile ha oggi dichiarato che Varga è scappato dall'Ungheria la scorsa notte per evitare l'arresto da parte dei comunisti. Una macchina ha portato il signor Varga a Sopron vicino alla frontiera austriaca nell'Ungheria nord occidentale. Di là il signor Varga contava effettuare una rapida fuga nella zona di occupazione americana dell'Austria attraversando, in zona russa. Una guida fidata doveva incontrare a Sopron il presidente della camera ungherese e portarlo in salvo con una macchina veloce. Non si è avuta finora alcuna notizia se il signor Varga sia riuscito nella fuga.

Amici dell'ex-primo ministro ungherese Ferenc Nagy hanno dichiarato che se egli non si atterrà all'accordo di non parlare con le Potenze occidentali in merito a quello che sta accadendo in Ungheria, i comunisti sono decisi a processarlo in contumacia per alto tradimento.

Tutti i giornali domenicali di Budapest pubblicano brani delle deposizioni che coinvolgono l'ex-primo ministro nel recente complotto mirante a rovesciare il Governo. Gli amici di Nagy sono rimasti molto allarmati per il contenuto di una deposizione, attribuita a Gyula Salata, fratello di Kalman Salata, uno dei più intimi consiglieri di Nagy, fuggito dall'Ungheria quando i comunisti vennero a conoscenza dell'esistenza di un complotto. Gyula Salata avrebbe detto: «Dichiaro che da mio fratello seppi che tutte le istruzioni relative al complotto provenivano da Ferenc Nagy». La pubblicazione della deposizione di Gyula viene considerata come l'indicazione che egli si trova in mano dei russi.

La fuga di Kalman Salata, che era, e probabilmente è ancora fidanzato con Julia Nagy, figlia dell'ex-primo ministro che attualmente si trova in Svizzera per motivi di studio, presenta dei lati romanzeschi in quanto egli riuscì a sfuggire alla sorveglianza tanto dei comunisti ungheresi quanto della polizia segreta russa. I comunisti hanno ora posto una taglia pari a 105 lire sterline sulla testa di Kalman. I suoi amici ritengono che egli si trovi ora in Svizzera insieme alla fidanzata.

Dalla Svizzera si viene a sapere che le guardie di frontiera hanno informato che il bimbo Vladislay Nagy, figlio dell'ex-primo ministro magiaro, è arrivato alle 14,30 di oggi alla frontiera austro-svizzera. Le autorità sovietiche hanno comunicato che le formalità di frontiera hanno temporaneamente trattenuto il ragazzo, che viaggiava in automobile ed era accompagnato da un funzionario ungherese e da una cameriera.

Salpano da Genova gli emigranti in Argentina

Roma, 2 giugno.

Domani dal porto di Genova salpa la nave il piroscafo «Buenos Aires» con il primo contingente di lavoratori italiani che emigrano nell'Argentina. Il Ministro della Marina mercantile, on. Paolo Cappa, rappresenterà il Governo. Ad esso il Capo dello Stato ha diretto un telegramma invitandolo a recare ai partenti il suo cordiale [illegible] saluto e il suo fervido augurio. «Il Paese — dice l'on. De Nicola — segue con vivo affetto questi suoi laboriosi e sobrii figli e mai li dimenticherà, accomunandoli con coloro che li seguiranno e con gli altri che già da lungo tempo risiedono nella grande nazione argentina, perchè essi sapranno sempre più rafforzare i tradizionali vincoli di amicizia tra l'Italia e gli ospitali Paesi americani».

Al loro arrivo a Buenos Aires i lavoratori italiani saranno accolti da una apposita commissione argentina di ricevimento e di avviamento che è affiancata da osservatori italiani.

Tecnici e professionisti richiesti dal Venezuela

Roma, 2 giugno.

La legazione del Venezuela a Roma ha chiesto all'ufficio competente del nostro ministero degli Esteri un certo numero di tecnici e di professionisti che saranno destinati ad occupare importanti posti in un grande piano di bonifica.

Einaudi e i ministri uscenti esaminano la situazione

Auguri di Marshall e promessa di aiuti

Roma, 2 giugno.

Come annunciammo, la prima riunione dei nuovi ministri avverrà mercoledì mattina al Viminale. In tale riunione verrà discusso il progetto di riorganizzazione dei servizi finanziari che sta elaborando l'on. Einaudi. E' quasi certo che a questa prima riunione del consiglio, altre ne seguiranno nel corso della settimana e cioè prima di sabato per mettere a punto le comunicazioni del governo all'assemblea costituente che De Gasperi farà, come informammo, probabilmente nella seduta di sabato 7 corrente.

Giovedì, dopo cioè che saranno intervenute le decisioni del consiglio dei ministri in merito alla sistemazione dei servizi del ministero delle finanze e tesoro, si procederà alla nomina del nuovo ministro se il ministero rimarrà unificato o di due ministri.

Frattanto il problema numero uno, ossia la riorganizzazione dei servizi finanziari dello Stato, ha già formato oggetto di esame nel corso di una riunione tra il vice presidente del consiglio on. Einaudi e i ministri uscenti, Vanoni, Campilli e il sottosegretario Pella, che dovrebbe essere nominato titolare del ministero delle finanze, se ci sarà la bipartizione del dicastero di via XX Settembre. Nel corso della riunione è stata anche presa in esame la situazione economico finanziaria e la situazione di cassa anche in relazione alla missione che l'on. Campilli dovrà svolgere negli Stati Uniti di America. L'on. Sforza si recherebbe a Londra verso la fine del mese, epoca per la quale si presume che il parlamento britannico abbia ratificato il trattato di pace con l'Italia.

Gli anglosassoni e il Governo De Gasperi

Washington, 2 giugno.

Augurando «pieno successo» al nuovo Governo italiano, il Segretario di Stato americano Marshall ha dichiarato oggi: «Noi continueremo ad aiutare il popolo italiano».

Marshall ha detto: «Il Governo americano augura pieno successo a De Gasperi e al suo nuovo Governo nel difficile compito che essi debbono fronteggiare. Il popolo americano ha un profondo e amichevole interesse al benessere dell'Italia. Siamo lieti di essere stati di aiuto per la ricostruzione dell'economia italiana e continueremo a dare aiuto al popolo italiano che ha dimostrato la sua fede sincera e profonda nei metodi democratici per la tutela delle sue libertà individuali e dei diritti fondamentali dell'uomo. Gli Stati Uniti non vogliono minimizzare i problemi italiani. Ma gli italiani hanno già superato molte delle loro più immediate necessità post-belliche e io ritengo che essi abbiano negli ultimi tempi sottovalutato la loro capacità di ripresa».

Marshall ha aggiunto: «Io ho piena fiducia che gli italiani continueranno in questo progresso e con l'aiuto che noi daremo loro ricostruiranno l'Italia come nazione pacifica e prosperosa».

Londra, 2 giugno.

Il nuovo Gabinetto De Gasperi viene guardato dalla stampa inglese con un certo riserbo, non disgiunto da scetticismo sulle probabilità di una lunga esistenza. Quasi tutti i giornali tendono a dare l'impressione che la vita del nuovo Gabinetto dipenderà dalla capacità di De Gasperi ad ottenere, e subito, un prestito dagli Stati Uniti. «Tutto ora dipende — scrive il *Manchester Guardian* — da un prestito americano e senza di esso questo nuovo Gabinetto non ha possibilità di sopravvivere».

Il *Times*, tuttavia, spende un'onesta parola in difesa ed in appoggio di De Gasperi. Per Londra il compito più importante del governo è quello di difesa della lira; ed il *Times*, in una nota da Roma, spiega che «ad Einaudi spetterà una funzione vitale».

Il gabinetto De Gasperi ha prestato giuramento alla Repubblica.

La conferenza a Livorno dei generali americani

Si prepara il trasferimento in Germania e in Austria delle truppe attualmente in Italia

Livorno, 2 giugno.

La conferenza fra gli alti ufficiali americani è cominciata stamane nel salone dell'ex caserma della milizia, un ampio edificio moderno, dove trovasi da quando fu trasferito da Caserta il Comando generale del Mediterraneo delle forze militari degli Stati Uniti. Gli arrivi dei generali sono avvenuti stamane stesso; discesi all'aeroporto di S. Giusto il maggiore generale Charles Magruder, il brigadiere generale Dan Strigler, il brigadiere generale Roderik Allen del Comando americano in Germania, a mezzo di automobile, venti minuti dopo giungevano sul viale Mameli nel luogo del convegno. Alle ore 10 giungeva alla ferrovia con treno militare anche il maggior generale Clarence Huebner, vice-comandante delle forze americane in Germania, ricevuto dal generale Lee comandante del Mediterraneo. Essi si recavano al Comando supremo dove li raggiungevano anche il maggior generale Lawrence Jaynes vice comandante del Mediterraneo, il brigadiere generale Emmet Blood comandante del porto di Livorno e il maggior generale Airey dell'esercito britannico.

Una volta che tutti i generali, accompagnati dai rispettivi Stati Maggiori, si trovarono riuniti nel salone della caserma, la conferenza aveva inizio protraendosi per l'intera giornata senza però che nessun dettaglio di essa sia trapelato all'esterno.

Ma il maggiore Murphy, ufficiale informatore, ha tenuto a farci sapere che sono del tutto infondate le voci allarmistiche da taluno poste in circolazione sui fini della conferenza. Nessun problema di carattere militare in funzione internazionale vi sarà trattato, ciò che d'altronde contrasterebbe dalle funzioni stesse affidate ai generali qui convenuti, ma è vero invece — ha tenuto a sottolineare il nostro informatore — che l'unico argomento all'ordine del giorno è costituito dal non lontano trasferimento di truppe e materiali dall'Italia alla Germania e all'Austria alla scadenza del termine previsto per la evacuazione del nostro territorio una volta ratificato il trattato di pace con l'Italia.

Intanto la conferenza continuerà anche domani e non sappiamo quando avrà termine.

I secessionisti del Verbano si sono già sciolti

Milano, 2 giugno.

La nuova secessione partigiana sui monti del Novarese, dell'Ossola, della Valsesia e del Biellese, che si diceva organizzata e diretta da partigiani dissidenti di Milano, si è risolta nella scampagnata di pochi gruppetti che hanno trascorso ventiquattro ore nelle baite e di già sono discesi al piano. D'altra parte le forze di polizia dislocate con prontezza soprattutto nel Verbano (710 carabinieri erano arrivati con autoblinde soltanto da Torino) e che istituirono posti di blocco tuttora in funzione ad Arona, Domodossola Stresa, hanno avuto un efficace risultato intimidatorio. Insomma la nuova parata dei dissidenti partigiani è rimasta intenzionale, ma con un nutritissimo fuoco di fila di voci controvoci sconcertanti e fantastiche.

In definitiva nulla è avvenuto e quei pochi che per due o tre giorni sono riparati sui monti del Biellese e della Valsesia e sul Mottarone, furono partigiani che ritenevano ancora di protestare per certe rivendicazioni non esaudite.

Il processo Graziani rinviato a nuovo ruolo

Roma, 2 giugno.

Il processo a carico di Rodolfo Graziani, fissato per il 23 corrente, è stato rinviato a nuovo ruolo per le constatate gravi condizioni di salute dell'ex-maresciallo che è stato dichiarato intrasportabile. Il medico fiscale ha, infatti, detto di avere trovato Graziani affetto da ipertensione e da crisi anginoidi, queste ultime facilitate nella loro genesi da una colicistite in atto.

Per disposizione dell'Unione Editori da oggi il prezzo del giornale, anche a due pagine, è fissato a lire 10.

Salari e apoliticità alla C.G.I.L.

Di Vittorio: Aumentare la produzione e abbassare i costi

(Dal nostro inviato)

Firenze, 2 giugno.

Al congresso della CGIL l'on. Di Vittorio segretario generale ha parlato oggi dalle 10 del mattino alle 6 del pomeriggio con un solo intervallo di circa due ore dovute anche queste più a un guasto al microfono che alla opportunità di permettere ai congressisti di fare colazione.

Naturalmente gli argomenti trattati in una relazione di tale mole sono stati numerosissimi, ma da perfetto conoscitore della tecnica dei comizi l'oratore comunista aveva lasciato per ultimi quelli più scottanti. Nell'afosissima atmosfera del teatro comunale l'attenzione che stava languendo durante la trattazione dei problemi fondamentali del consiglio nazionale del lavoro si è di colpo risvegliata quando l'on. Di Vittorio ha cominciato a parlare delle ACLI.

Come dice il loro stesso nome: ACLI - Associazione cattolica lavoratori italiani - sono un organismo socialcristiano di assistenza e preparazione all'attività sindacale; e non sono pochi coloro che vedono in esse il nucleo di una eventuale nuova confederazione che si contrapponga a quella generale del lavoro. Avevamo anzi raccolto domenica la voce di un progetto del loro presidente on. Storchi prospettante la possibilità di uscita dalla C.G.I.L., progetto, però che lo stesso on. Storchi ci negava oggi di avere avanzato. Sta di fatto che notoriamente i comunisti vedono le Acli come il fumo negli occhi; si aspettava quindi dall'on. Di Vittorio un attacco in piena regola; mai invece come oggi il segretario generale si era mostrato così amabile: «Sono negli ultimi tempi avvenute cose spiacevoli — ha detto — non è il caso di insistervi. Le Acli non vorranno certo occuparsi nel futuro di organizzazioni vere e proprie; quanto all'attività assistenziale più ce n'è meglio è».

Anche sul problema economico la tesi esposta nella relazione appare singolarmente ravvicinata a quella che erano state fino ad oggi le caratteristiche delle correnti social cristiana e socialista. «La corsa fra salari e prezzi — ha dichiarato testualmente l'on. Di Vittorio — non è favorevole ai lavoratori. Dobbiamo mutare rotta e porci sul terreno della rivalutazione del salario reale; aumentare cioè la produzione abbassandone i costi. I lavoratori si rendono conto che occorrono nuovi sacrifici; essi li accettano volentieri a patto però di non essere i soli a pagare».

La stessa comprensione l'on. Di Vittorio ha dimostrato nell'affrontare per la prima volta il problema della apoliticità o meno dell'organizzazione sindacale e del relativo articolo 9 dello statuto: «Discuteremo — ha detto — gli emendamenti degli amici democristiani. Certo nella giovane repubblica italiana occorre che anche i lavoratori della C.G.I.L. siano schierati a difesa delle libertà democratiche».

Al mattino prima dell'on. Di Vittorio aveva parlato l'on. Lizzadri segretario generale per la corrente socialista.

Ha presieduto i lavori della giornata l'on. Giovanni Roveda.

g. g.

Il Toscanino sottoposto a snervanti interrogatori

Diano Marina, 2 giugno.

Tanto per essere precisi e mantenersi nella stretta realtà delle cose, diremo subito che il «Toscanino» fino al momento in cui telefoniamo, non ha confessato nulla ma continua ad essere sottoposto a snervanti interrogatori.

Dieci giorni fa egli era stato invitato a presentarsi alla stazione dei carabinieri di Acqui perchè pagasse un debito contratto con una persona di comune conoscenza. Il «Toscanino» ha commesso il primo errore, quello di non presentarsi nè alla prima, nè alle successive chiamate; messo in sospetto da questo suo agire, il comandante la stazione lo fece arrestare in una casa situata in aperta campagna a una ventina di chilometri da Acqui.

Si sa ora che prima dell'arresto tra il «Toscanino» e lo Scopi vi era stata una violentissima disputa nei pressi della stazione, in quanto il primo si lagnava di avere avuta una parte irrisoria del bottino. Mentre lo Scopi si era tenuti 30 milioni a lui erano state date 100 mila lire, per farlo tacere gliene aveva date altre duecentomila, ma il complice non era contento. E siccome con lui c'era poco da scherzare «Testa grigia» gli aveva formalmente promesso di associarlo ad un secondo colpo: bersaglio designato la solita vittima. Ed eccoci alla fase del delitto.

Finora il «Toscanino», pur ammettendo di aver preso parte all'estorsione, nega di essere stato complice nel duplice delitto. In serata forse avremo altre notizie e di grande importanza. Due donne sono state anche arrestate: una bionda, amante del «Toscanino» e una bruna che potrebbe essere l'amica dello Scopi.

s. g.

Cugino dell'ex-regina Elena denunciato per ammanchi

Roma, 2 giugno.

In Roma ha sede un circolo di nobili russi espatriati per motivi politici, il quale, oltre che con mezzi propri, si sostiene con i soccorsi di alcuni enti assistenziali e, tra questi, il comitato americano per l'aiuto ai russi vittime della guerra. Ora sono stati denunciati il presidente del circolo, principe Sergio Romanowski cugino dell'ex regina Elena e i suoi consiglieri perchè grossi ammanchi si sarebbero verificati nell'amministrazione dei sussidi, mentre capi di vestiario sarebbero stati addirittura commerciati.

IL "GIRO,, SULLE STRADE DEL SUD

Gli assi si sorvegliano

(Dal nostro inviato)

Napoli, 2 giugno.

Il bilancio delle recenti quattro tappe non è molto vistoso: gli assi hanno amministrato con prudente parsimonia la loro dotazione di energie, si sono quasi completamente astenuti da interventi di autorità, hanno fatto da vigili spettatori del brio e dell'iniziativa di attori secondari alla ricerca di vittorie di tappa.

Così è stato possibile a Maggini di fuggire e vincere a Bagni di Cascina ed a Zanazzi a Firenze, a Cottur a Perugia; poi è venuta la burletta di Rieti e della Capannacce, la contestazione Logli e Conte per l'arrivo di Roma; infine, perduta la «Monterosa», rimasta con la sfortunato e brillante Corvo senza capitano, si è avuto, nel finale di ieri, un inatteso attacco dei bianco-celesti, che hanno creduto di cogliere la maglia rosa in poco felice momento, ma Bartali, seppure tentennante, ha parato il colpo, grazie soprattutto alla foga di quel bel passista che è Zanazzi ed alla provvidenziale collaborazione di Magni.

Quest'episodio è, secondo me, un fattore nuovo del rinceso interesse del Giro, perchè lascia supporre che Bartali non sia proprio invulnerabile, specie sul passo.

Ronconi è oggi l'atleta più fiorente e promettente del Giro, più attrezzato fisicamente e moralmente per fare una parte primaria nella seconda parte della corsa. Basta pensare che, senza il ritardo nella Torino-Genova, dovuto ad una indisposizione passeggera, che non aveva niente a che fare colla sua capacità atletica, egli avrebbe a Napoli, precisamente «al secondo», lo stesso tempo di Bartali.

Siamo alla vigilia di una tappa che, come difficoltà, si presenta come una delle più dure del Giro. Vediamone le caratteristiche altimetriche. Tutte le salite sono concentrate nella prima parte: dovremo salire dai 37 ai 660 metri nella salita di Montefort, dai 300 ai 565 della Serra, dai 380 agli 817 di Ariano e saremo a poco più di un terzo della gara. Poi, la discesa che ci porterà al Tavoliere e la piana adriatica a Bari. Tutto questo in 266 chilometri. Si sarebbe tentati di dire che le salite vedranno una lotta a coltello fra gli «assi» e che la selezione in montagna porterà forti distacchi. Io invece penso che non è probabile che Bartali, Coppi e Ronconi vogliano decisamente accapigliarsi in questo settore, e che più lo è che, dopo una fase movimentata, ma non sostenuta, le riprese in pianura siano numerose.

Rimane l'incognita della distanza, aggravata dalla certezza di un caldo snervante; elementi, questi, che potrebbero far sorprendere anche i migliori in crisi.

g. a.

Inquilini travolti dal crollo improvviso d'uno stabile

Livorno, 2 giugno.

In via degli Avvalorati, sinistra, uno stabile franava improvvisamente al quarto piano. Le macerie provocavano il crollo delle stanze del piano sottostante e, quindi, dei rimanenti piani dello stabile, fino alle cantine. La frana causava pure il crollo del muro delle scale che precipitava ammassando una quantità notevole di macerie dinanzi al portone e nell'ingresso dello stabile, rendendo così assai difficile l'opera di soccorso. Dopo un faticoso lavoro di sgombero a tardissima ora venivano estratti dalle macerie i corpi straziati della piccola Nuzia Galvagno, di 6 anni, e del di lei fratello Giuseppe di 9 anni. Molti abitanti dello stabile, travolti anch'essi, venivano ricoverati all'ospedale più o meno gravemente feriti. Due persone, un uomo e una donna, rimanevano aggrappati durante il pauroso volo che compivano, al davanzale di una finestra, e avevano la forza di sostenersi nella paurosa posizione fino all'arrivo dei pompieri che li traevano in salvo. L'opera di sgombero continua tuttora e non è improbabile si debbano lamentare vittime.

I monaci del San Bernardo lasceranno l'Ospizio

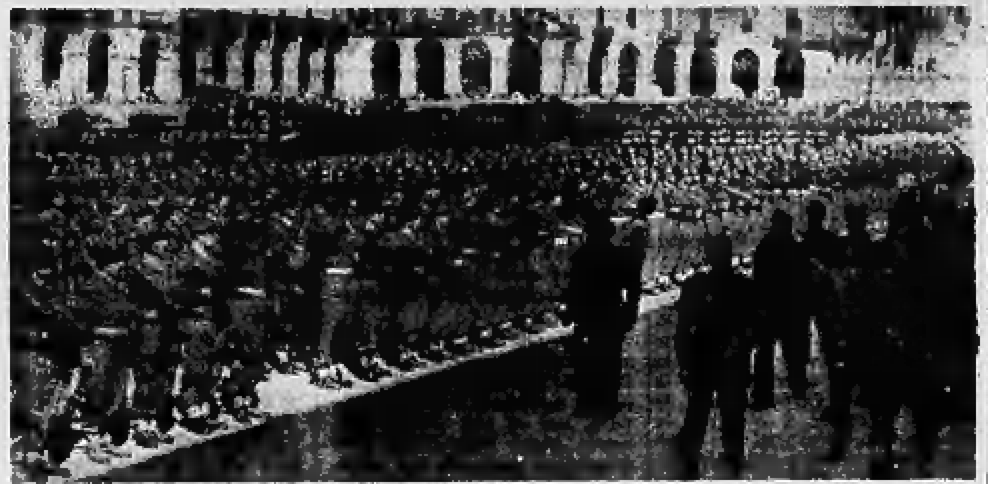
Aosta, 2 giugno.

Una notizia destinata a suscitare particolare interesse in tutto il mondo è quella di cui si parla in questi giorni in determinati ambienti e con un certo qual riserbo, circa l'abbandono parziale, da parte dei monaci del millenario Ospizio del Gran San Bernardo.

CRONACA CITTADINA

Nel 1° anniversario della Repubblica

La rivista in Piazza Vittorio



La folla gremisce nel luminoso mattino, piazza Vittorio ove cui fanno spicco le formazioni militari, e civili. Il generale Di Pralormo passa in rivista i reparti che presentano le armi, poi sul palco delle autorità tra le insegne del Comune e delle associazioni degli ex combattenti, i cittadini benemeriti per atti coraggiosi, vengono premiati tra gli applausi dei presenti. Il Sindaco ricorda quindi l'avvento della Repubblica nel suo primo anniversario ed esorta tutti alla pace ed alla concordia nello sforzo comune della rinascita democratica del Paese. Ed inizia la sfilata. Le bandiere dei reparti s'inchinano al civico Gonfalone decorato di medaglia d'oro e sulla cadenza delle fanfare, le prestanti formazioni, lungo via Po, raggiungono Piazza Castello ove passano davanti al podio delle autorità.

A piedi o in bicicletta si può prendere una multa

A cominciare dal 5 giugno le automobili, i camion e, se volete, anche gli autotreni non faranno più segnalazioni acustiche. Se qualche pedone distratto od un ciclista sbadato sarà investito può recitare il «mea culpa». Il Sindaco ha perciò avvertito con un manifesto che il pedone deve camminare sul marciapiede e non sostare sulla carreggiata stradale; anzi, se deve attraversare la via lo faccia sollecitamente attenendosi alle segnalazioni dei vigili.

Quanto ai ciclisti devono procedere all'estrema destra della strada, senza affiancarsi ad altri, rallentando agli incroci e dando la precedenza ai tram ed ai veicoli che provengono dalla destra. Sui corsi bisogna andare sempre sul controviale di destra. Ubbidire infine ai semafori ed agli agenti. Tutto questo per evitare multe.

Torino-Catania in aereo

E' stata inaugurata ieri la linea aerea trisettimanale Torino-Bologna-Firenze-Napoli-Catania. Gli aerei partiranno da Torino, ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 9,30; arriveranno a Bologna alle 10,40, a Firenze alle 11,30, a Napoli alle 13,45, a Reggio Calabria alle 15,30, a Catania alle 16,15. Il ritorno si effettuerà ogni martedì, giovedì e sabato, con il seguente orario: Catania ore 8,05, Reggio 8,35, Napoli 10,15, Firenze 12,20, Bologna 13,20, Torino 14,50.

Trenta chili d'oro per 20 mila sterline

Quattro persone intorno a un tavolo, in un caffè sportivo di via Andrea Doria. E' molto tardi, quasi mezzanotte. Si discute animatamente, ma a bassa voce.

— Ho proprio quel che fa per lei: rottami d'oro, metallo da fondere e da lavorare.

Due di quelle persone ascoltano in silenzio alle parole del compagno. Un terzo chiede:

— Quanti chili ne avete?

— Trenta — risponde uno dei due che sono rimasti in silenzio.

Senza esitare il terzo ribatte:

— Offro ventimila sterline.

Corre un brevissimo sguardo di intesa fra i tre; affiora sulle loro labbra un lieve sorriso di compiacimento: l'offerta non poteva essere migliore. Vengono subito fissati il luogo di consegna e le modalità per il pagamento.

Il compratore, che s'era presentato come il rag. Giulio Bianchetti, commerciante in oro (ed era un tipo vestito con la chiassosa eleganza degli uomini troppo presto e troppo facilmente giunti alla ricchezza) uscì dal caffè, soddisfatto anch'egli.

Secondo appuntamento, in un altro caffè cittadino. Le cose vanno meno bene, questa volta, per il rag. Bianchetti. I tre agiscono coi maggiori cautele: prima di consegnare l'oro (dicono d'averlo nascosto in un piccolo centro della provincia, vogliono esser certi che le sterline esistano. E' seccato il rag. Bianchetti per tanta diffidenza; la soddisfazione del primo incontro è scemata molto, purtroppo. Egli dà comunque le assicurazioni richieste e impone, come rivalsa, un termine preciso: se non si conclude entro 48 ore, non se ne parla più.

Terzo incontro, 48 ore dopo, appunto. Compaiono due facce nuove. Il rag. Bianchetti è evidentemente contrariato.

— Abbiamo qualche campione da consegnarle: un braccialetto, quattro anelli, una collana...

— E il resto?

— Non sappiamo. Ci hanno dato solo questo.

Il rag. Bianchetti perde la staffa. Logico sarebbe ch'egli pronunciasse male parole all'indirizzo degli sconosciuti. Niente di tutto questo. Domina la stizza che gli bolle dentro e dice semplicemente:

— Signori, vi dichiaro in arresto.

E li conduce alla caserma, dove gli sconosciuti apprendono che il rag. Bianchetti altri non è che il maresciallo De Negri. Arrestando costoro, il maresciallo suppone d'aver messo le mani sugli autori del furto alla gioielleria Araldo di via XX Settembre, di cui si sta intensamente occupando. Ma questa volta è lui a sbagliarsi: il gioielliere non riconosce nei «campioni» nulla di ciò che gli è stato rubato.

Il maresciallo pensa allora che l'oro faccia parte di refurtiva sottratta in diversi alloggi. Sabato e ieri sono sfilati nella caserma dei carabinieri molti proprietari di appartamenti svaligiati negli ultimi mesi: nessuno riconosce niente.

Le indagini sono quindi in alto mare, sempre più in alto mare. Ma il maresciallo De Negri non dispera.

L'impronta di una scarpa porta all'arresto dei ladri

L'impronta di una scarpa notata da un brigadiere di polizia nel fango di una cantina visitata dai ladri ha portato all'arresto di una banda di giovani delinquenti.

Il furto era stato commesso a Cuneo e il brigadiere, iniziate indagini, scopriva che soltanto un giovane del luogo calzava un tipo di scarpe che lasciava impronte uguali a quella rilevata. Trattato in arresto non tardava a farlo confessare di essere l'autore del furto. Il ragazzo aggiungeva, inoltre, di aver commesso numerosi altri colpi per l'ammontare di circa 5 milioni insieme ad amici giovani come lui. Sei della banda sono stati arrestati a Cuneo e altri due a Torino. Pare che altri arresti siano prossimi.

Il denaro ricavato dalla vendita della refurtiva veniva sperperato in pochi giorni in ritrovi mondani della nostra città.

Distribuzione di benzina

La distribuzione di benzina per giugno c. a. alle autovetture e moto avrà inizio martedì 3 e terminerà il 20, presso l'Ufficio provinciale Commercio e Industria, via San Francesco da Paola 28.

Alla Pro Cultura Femminile, via Cernaia 11, stasera ore 21. Concerto del trio Cerutti-Grotta-Sesbia.

Bollettino meteorologico. — Minima 13,1; massima 29,5; media 20,5; press. 744,1; umidità 45%; vento sud moderato, cielo sereno, tempo bello e caldo; nebulosità e vento in progressivo aumento nel pomeriggio.

Rapido Torino-Milano

Il percorso in un'ora e 38'

Sembra che le ferrovie pensino finalmente a dare ai servizi fra Torino e Milano un ritmo più adeguato all'importanza delle relazioni che corrono fra i due grandi centri. Sulla linea verso la metropoli lombarda si sta infatti collaudando un nuovo treno azionato da motori a nafta (autotreno) che, traendo profitto dal perfezionamenti dell'industria automobilistica, tende ad introdurre sulle ferrovie un mezzo di trasporto i cui caratteri essenziali sono la mobilità e la leggerezza.

Al conseguimento di queste due qualità concorrono diversi elementi. Anzitutto il motore a combustione interna, di per sè potente e leggero, può scendere a bassissimi limiti di peso per cavallo di potenza. (La locomotiva a vapore pesa circa 100 kg. per cv., i motori a nafta di questo autotreno pesano 7 kg. per cv.). Inoltre il treno è costruito con metalli di grande resistenza e di basso peso specifico, ed ha esteriormente la forma aerodinamica, cioè la forma penetrante che riduce la resistenza dell'aria. Così formato, il treno può raggiungere velocità elevate in condizioni di esercizio assai più economiche di quelle che possono aversi con gli altri sistemi finora in uso.

Il primo di questi treni, costruito nelle officine Fiat (altri sono in costruzione) è composto di tre vetture congiunte ma articolate in modo da costituire come un unico veicolo, snodato in due punti, della lunghezza totale di circa 60 metri. E' azionato da due motori di 370 cv. ciascuno, e comprende 136 posti di prima e di seconda classe.

Nelle corse di prova ha raggiunto i 140 km. di velocità massima ed il percorso Torino P. S. - Milano è stato coperto in un'ora e 38 minuti: tempo che potrà essere ancora ridotto quando gli impianti della linea saranno completamente riattati. e. s.

Tragedia nel vestibolo di un albergo

Crivella il socio di rivoltellate e si uccide con l'ultimo colpo

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa, verso l'una, nel vestibolo dell'albergo Campo di Marte in via XX Settembre. Un giovane si presentò al portiere e chiese di parlare con uno degli ospiti dell'albergo, tale Adorante Attanasio da Salerno di 27 anni; disse che era suo conoscente e compagno di affari.

Sceso l'Attanasio, i due iniziavano un concitato colloquio. Passò qualche minuto. Ad un tratto il giovane, identificato in seguito per Alfio Di Giorgio, da Lentini, anch'egli di 27 anni, estraeva una pistola ed esplodeva a bruciapelo cinque dei sei colpi del caricatore contro l'Attanasio. Costui vide il gesto del compagno, invocò angosciatamente aiuto, ma era ormai troppo tardi. Due colpi lo raggiunsero al capo, due al petto, uno al braccio: stramazzò al suolo, in una pozza di sangue.

Il Di Giorgio, in un accesso di disperazione e di orrore, rivolgeva la pistola contro la sua tempia, ed esplodeva l'ultimo colpo rimasto.

Accorse gente. L'Attanasio fu trasportato all'ospedale San Giovanni vecchio, morente. Il Di Giorgio, quando fu sollevato da terra, era già cadavere.

Non si sa con precisione quali siano i motivi che hanno spinto il Di Giorgio al suo folle gesto. Si suppone ch'egli sia andato a chiedere al compagno dei quattrini cui aveva probabilmente diritto, avendo lavorato insieme all'Attanasio per certi affari di mediazione di macchine. Al rifiuto dell'altro, il Di Giorgio, nelle cui tasche sono state trovate 220 lire, sparò.

L'uomo nel pozzo

La moglie e la suocera imputate di duplice omicidio

Florenzo Maggiora, contadino trentenne di Castagnole Monferrato, veniva ritrovato il 25 luglio dello scorso anno annegato in un pozzo posto al centro del cortile di casa sua. Il sanitario mandato a chiamare dalla moglie, Maria Perenne e della suocera Carmelina Galliano, per constatarne il decesso, rimaneva assai impressionato dal fatto che il cranio del Maggiora presentava ben sette ferite la cui gravità dimostrava l'azione ripetuta di un corpo contundente. Il referto peritale escludeva che le lesioni fossero state causate dalla caduta nel pozzo, mentre altri fattori avvaloravano la tesi dell'omicidio. Tuttavia, sebbene fossero state riscontrate macchie di sangue sulla porta d'ingresso della casa, sul pianerottolo e su un gradino della scala, si ritenne di non dover dare soverchio peso a questi elementi ed essere stata la morte del Maggiora causata da annegamento.

Col seppellimento del cadavere non fu tuttavia posta fine alla vicenda poichè nel paese qualcuno cominciò a elevare sospetti sulle due donne.

Parecchie persone affermavano di aver udito le grida del disgraziato la notte precedente il ritrovamento del suo cadavere.

Tali voci erano raccolte dall'autorità inquirente la cui attenzione era richiamata da un altro fatto: la morte avvenuta 8 mesi prima di Carlo Perenne, padre di Maria e marito di Carmelina. Questi da tempo lamentava bruciori allo stomaco e nausee, e temeva di essere affetto da ulcera gastrica.

Il procuratore della Repubblica di Casale ordinava allora l'esumazione e l'autopsia dei cadaveri nelle cui viscere si trovavano tali quantità di arsenico da far dire ai periti che erano sufficienti ad ammazzare non uno ma venti uomini.

In casa dei Perenne i funzionari rinvenivano un barattolo contenente zucchero e anidride arsenica. La Maria affermava di aver dato al marito la notte in cui morì, limonate zuccherate col contenuto del barattolo.

La macabra vicenda riservava però un colpo di scena: Ortensia Ferrero, madre del Maggiora che aveva avuto dello zucchero dalle due donne, avvertì anch'essa sintomi di avvelenamento. Volevano disfarsi anche di lei?

Le due donne si son sempre mantenute negative. Tuttavia il Procuratore generale dott. Trombi le ha rinviate a giudizio sotto l'imputazione di duplice omicidio.

Un comizio rumoroso

Ieri sera è stato tenuto un comizio in piazza Vittorio Veneto. Fra gli altri ha parlato il massimalista Magistrello, e le sue parole sono state interpretate offensive per l'esercito.

Dopo di lui hanno preso la parola il direttore dell'Unità» Pastore e Pistoi della D. C., riprovando le espressioni del precedente oratore. E' sorto un parapiglia che l'intervento della «Celere» ha subito dominato.

Il primo piano di una casa crolla per l'urto di una "jeep,,

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri notte, venti minuti prima dell'una, nel centro della cittadina di S. Maurizio. Una grossa jeep targata 228603, per cause ancora imprecisate, mentre percorreva a forte velocità la via Matteotti, sbandava e andava a cozzare con grandissima violenza contro lo stabile n. 41.

Il colpo era tanto formidabile che tutta la casa ne riceveva una scossa come per un terremoto. Tutti gli inquilini, destati, balzavano dai letti, in preda al terrore e udivano, quasi nello stesso tempo, un rovinio di mura. Era parte della facciata sino al primo piano che crollava: due camere abitate, rimanevano così allo scoperto. Le macerie precipitavano sull'automezzo e seppellivano l'autista Antonio Perino di 32 anni e due suoi compagni: Giovanni Chianale di 37 anni e Gaetano Agheri di 45 anni. Alle loro grida disperate alcuni animosi accorrevano e li traevano in salvo. Tutti e tre però sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni e giudicati con prognosi riservata.

La situazione del giurato sarà chiarita stamane

Questa mattina la polizia, con ogni probabilità, getterà piena luce sul «caso Rigo». Com'è noto il signor Sandro Rigo di Carlo, abitante in via Mazzini 27, giurato alla nostra Corte d'Assise Straordinaria, era stato fermato dalla Squadra Mobile in quanto il camion con cui audaci lestofanti avevano compiuto un colpo di 4 milioni alle «Tessiture» di via Bologna 36, era risultato di sua proprietà.

Il dott. Maugeri ha fermato ieri i quattro presunti autori del grosso furto. Si sta procedendo alacremente al loro interrogatorio.

Festa benefica pro Croce Rossa

Per iniziativa della Croce Rossa, la quale in questo momento deve provvedere a molte necessità, avrà luogo la sera del 10 giugno alla Rotonda Moda del Valentino una grande festa danzante. I biglietti sono ad invito.

Messa per l'Artista giovedì, Corpus Domini, alle 11,45 e domenica alla stessa ora nella chiesa di S. Teresa, con mottetti eseguiti dalla «Stefano Tempia».

FILIPPO BURZIO
Direttore

Torino campione di rugby

Pareggiando a Bologna la Ginnastica si è aggiudicato lo scudetto - L'arbitro insultato e picchiato

Bologna, 2 giugno.

Decisivo a tutti gli effetti, l'incontro si è chiuso in parità e la Ginnastica Torino si fregia così del titolo di campione d'Italia dopo un incontro che ha visto i torinesi mantenersi per buona parte all'attacco nell'intento di recuperare lo svantaggio iniziale. Il Bologna si portava in vantaggio al 16' con un calcio franco realizzato da Farace ed al 35' il bolognese Cavazza lo aumentava il bottino per il «quindici» locale.

Nella ripresa, su una fulminea azione, il Torino raccorciava le distanze al 2' con un calcio franco di Dotti. La partita sembrava concludersi con la stentata affermazione dei bolognesi quando, a due minuti dalla fine, a coronamento di una travolgente azione, Dotti poteva ottenere una meta (non trasformata) che riportava le due squadre alla pari.

Alla fine dell'incontro sono avvenuti deplorevoli incidenti contro l'arbitro il quale, mentre scendeva la scala del sottopassaggio, veniva insultato e picchiato da alcuni scalmanati.

Il reclamo della Juventus avverso la gara Internazionale-Juventus: Squalifica per due giornate a Santagiuliana del Vicenza; per una giornata a Parena del Vicenza, Vreck del Casale, Santunione della Biellese.

A Londra si parla dell'incontro con gli Azzurri

Londra, 2 giugno.

Il Consiglio direttivo della Federazione britannica di calcio si è riunito per discutere la possibilità d'incontrare, nella prossima stagione, l'Italia, la Francia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, tenendo presente che la Federazione italiana desidererebbe celebrare il suo 50° anniversario con un incontro Italia-Inghilterra da giocarsi a Torino.

Tra le riserve

Juventus-Alessandria 5-1

Vercelli, 2 giugno.

La partita di qualificazione del girone nord-occidentale del Campionato italiano riserve è stata facile appannaggio dei novelli bianconeri.

I goals sono stati segnati da Mucinelli al 18' e da Sentimenti al 34' del primo tempo. Al 7' della ripresa Ivaldi raccorcia le distanze; Boniperti (15'), Canzo (18') e Sentimenti (37') completano le segnature per i bianconeri.

JUVENTUS: Cavalli, Goja, Stifan; Grosso, Bosso, Caum; Mucinelli, Foni, Boniperti, Sentimenti III, Lipizer.

ALESSANDRIA: Brizzi, Scarrone, Guaschino; Bassi, Milena, Buzzetti; Montanari, Picconi, Ivaldi, Dania, Tartara.

Una vittoria italiana al torneo di scherma

Lisbona, 2 giugno.

Nella seconda serie di eliminatorie del campionato di spada si sono avuti oggi i seguenti risultati: Svizzera b. Belgio 8 a 6; Svezia b. Inghilterra 10 a 5; Italia b. Lussemburgo 10 a 5 e Francia b. Spagna 12 a 3.

Numerosissime le vincite, questa settimana, al concorso pronostici. Infatti ben 3473 concorrenti hanno indovinato i dodici risultati; ad ognuno spetta la somma di lire 9761, mentre ai 43.817 che hanno fatto «undici» vanno soltanto lire 773.

La Lega del calcio in merito alla gara Pisa-Padova ha dato gara vinta al Pisa per 2-0. Il Padova multato di 50 mila lire e Meneghello squalificato per una giornata. Niccolai del Pisa è stato squalificato per due giornate. In seguito agli incidenti occorsi durante la partita Milan-Lazio il capitano della Lazio, Gualtieri, viene squalificato per una giornata; viene inflitta una multa collettiva di 50 mila lire ai giocatori della Lazio. Viene respinto il reclamo...

Il cuore dei nostri lettori

Per il reduce dalla Francia, Raimondo Monego, abbiamo ricevuto: M. R., L. 500 - N. N., 300 - G. R., 300 - N. N., 150 - La mamma, in memoria di Ugo e Mario, 100 - N. N., 100 - Galante, 300 - Gli alunni del Ginnasio-Liceo «Alfieri», 2100 - L. Merciai, 1000 - Reduce Assoc. It. antifascista, 1650 - Emilio Ottolenghi, 300 - N. N., 300 - Un gruppo di scolarette di 5a elementare, 400 - N. A., 100 - A. P., 500 - N. N., 300 - G. M. 500 - Totale generale L. 10.676.

Per l'«Afs» del dott. Guarniero dalla sig.ra Ermenegilda Finelo, L. 10.000 - A. Z. (1a offerta nella speranza della guarigione), 5000 - Maria Bruno 10.000 - Totale del c/c: L. 167.000.

• • •

Per quell'Antonio Bertolazzi di cui si è parlato e che si è poi qualificato suddito svizzero abbiamo ricevuto queste offerte: P. R. 5000 - 1000 - F. P., 500 - L. P., 500 - Emilia P., 1000 - Roberto Lupo, rinunciando al giocattolo, 300 - R. T., 500 - Piera Isacco, 100 - C. B. 300 - G. M., 500 - N. N., 1000 - In memoria della madre del reduce C., 50 - Un Vincenzino, 1000 - Alcuni amici 1000 - Cipriani Eugenia 1000 - N. N. 500.

SPETTACOLI

Bella Hutter e le sue allieve

Ieri sera la danzatrice Bella Hutter ha dato al «Carignano» uno spettacolo di beneficenza, con la presentazione di diversi quadri realizzati dalle sue allieve che sono piccolissime, piccole ed anche grandi. Musiche di Bach, di Beethoven, Mozart ed altri classici, sono state interpretate con classicità di ritmi, la cui grazia faceva risaltare ogni bellezza sia del tragico, che del sentimentale o del burlesco. Teatro gremito, moltissimi applausi.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Domani ore 21 Totò in «Ma se ci toccano nel nostro debole...» rivista in 2 tempi di Mafà e Mangini.
LIDO CAY: corso Moncalieri 60: Melody Jazz Silvestro.
SLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21, Orchestra Germonio.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminetto. Ore 21.
EDEN DANZE ESTIVO: p. Statuto ang. v. Alberto Nota, ore 21.
PAGODA DANZE: ore 21 Orchestra Mildiego, Cant. Valenti, Broglia.
GINNASTICA 21 danze, Orc. Barbi.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Molesta.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
SALETTA danze: 16 e 21 Gilardi.
IRECS ESTIVO: V. S. Marino 26.
GALLERIA DIGALA (v. Roma 257 bis - T. 45-530) Esposizione dalle 10 alle 23 della 2.a parte del patrimonio artistico N. D. Contessa Skoberné Wronski.
QUADRIENNALE Museo Arte Mod. (C. G. Ferraris 30): ore 15-19.
CONCERTO DI CHIUSURA DEL «COLLEGIUM MUSICUM» Giovedì, 5 giugno, ore 21, al Conservatorio, ultimo concerto dell'orchestra da camera del «Collegium Musicum» Direttore Massimo Bruni. Solisti: Anna Pagliotti, Eugenio Bellorini. Ingresso per i non soci: L. 200.

Alla PAGODA DANZE ritrovo preferito del Valentino, avremo questa sera, alle ore 21 la *grande Serata Inaugurale* con *Mildiego* «l'orchestra dal giorno» (vincitrice del primo turno al concorso «La Bacchetta d'oro») ed i cantanti Mimma Valenti ed Armando Broglia.. Tel. 60-570.

BALLARE BENE è facilissimo frequentando lezioni collettive serali della *Scuola A. De Benedetti* (piazza Carignano 4).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Anche i boia muoiono» Brian Donlevy, Anna Lee, Gene Lockart. Ultim. 21,40.
ASTOR: «Turbine d'amore». Marlene Dietrich, Jean Gabin.
CORSO: «L'amore che ti ho dato» Douglass Montgomery, Joyce Howard, Yvonne Arnaud. Ult. 22,10.
VITTORIA: «Il trionfo di Tarzan» Johnny Weissmuller, Frances Gifford, Chita. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Uomini e cieli» di Francesco De Robertis. Ult. 22,15.
DORIA: «La chiave di vetro». Veronica Lake, Alan Ladd.
IDEAL: «Un mondo che sorge», Joel Mac Crea, Frances Dee) e Rivista ore 16 e 21. Apertura 14. Locale refrigerato ad aria condizionata.
NAZIONALE: «Angeli del peccato» R. Hayworth, D. Fairbanks.
STATUTO: «Bionda in Paradiso».
LIRICO: «Ultimo amore» Clara Calamai, A. Checchi) e Varietà.
PRINCIPE: «Amanti in fuga». Annette Bach, Gino Bechi.
HOLLYWOOD: La donna della città (Albert Dekker, C. Trevor).
ALFI: «Vivere in pace».
ELISEO: Tenebre della Metropoli.
ASTI: «La valle del destino».
PALERMO: «Tarzan a New York».
P. NUOVA: «Via dei giganti». B. Stanwyck, J. Mc Crea. Ap. 16.
REGINA: Scandalo a Corte Var.
BRESCIA: Avventura in montagna
IMPERIALE: «Gilda» e Varietà.
ADUA: La baia di Hudson. Var.
SOCIALE: Campane di S. Maria.
V. VENETO: «Arsenico e vecchi merletti» (Cary Grant).
S. PAOLO: «Io ti difendo».
RADIUM: «Avvenne domani). Var.
MODERNO: «L'eterna illusione».
PIEMONTE: Campane di S. Maria.
FREJUS: «Valle vendetta» e Riv.
VINZAGLIO: «Padre Sergio».
MANZONI: «La grande menzogna».
LUCENTO: Papà prende moglie.
NORD: «Maestri di ballo».
ODEON: «Esploratore scomparso».
TITANIA Primo appuntamento. V.
OLIMPIA «Mr. Smith va a Washington» James Stewart, J. Arthur
ITALIANO: «L'uomo invisibile».
PO: «Sparvieri del Colorado».
EXCELSIOR: Cospiratori, Lamarr.
COLOSSEO: «Mr. Smith va a Washington» J. Stewart, Arthur.
ASTRA: «Scandalo a Corte».
ROMANO: «Venere cieca» e Riv.
TORINO: «Mia figlia professoressa» (le tre sorelle Nava, Aldo Fabrizi). - Locale refrigerato ad aria condizionata.
LUX: «La palude della morte». W. Brennan, W. Huston, Baxter.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tr. I. m. 221,1) - Giro d'Italia: 11,30, 13,10, 13,12, 14 (arr. Bari) - 13: anche se vola rosso - 13: Ritmi e canzoni - 13,30: Violinisti celebri - 13,30: Orchestra Cetra - 14,15: Borse di Milano - 14,30: Borse di Torino e Genova - 17: Valzer di Strauss - 17,30: Parola di successi - 17,45: Ettore Romagnoli musicista - 18,10: Orchestra Nicelli - 18,30: Romanzo d'avventure - 19,30: Ritmi moderni - 20,33: «E' passato qualcuno», un atto di E. Bassano - 21: «Pagliacci» di R. Leoncavallo (ed. Sonzogno) - 22,40: Orchestra Radio Bari.

Rete rossa (Tr. II, m. 304,3) - 13,30: Serenata sull'Arno - 13,40: Jazz - 14: Orchestra armonica - 14,45: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i piccoli - 18,30: Orchestra Novelty - 20,33: Le raccolte al microfono... - 20,40: Autori al pianoforte - 21: Bazar Ri-Ci-Di - 22,20: Concerto del basso M. Petri - 22,40: Letture dantesche.

†

Assistito dai suoi cari, confortato dall'affetto e dalla Fede è mancato stamane in Varese

Giovanni Castellano
Comm. del Pontificio Ordine di S. Gregorio

Partecipano il tristissimo lutto le figlie: **Virgina** col marito ing. **Edoardo De-Bernardi** e figli, **Pinina** col marito dott. **Maurizio Isaiderti** e figli, **Maria** col marito **Fioravanti Strola**, la sorella **Virginia** ved. **Jéno** e famiglia, **Maria** ved. **Luino** e figli, i cognati, la cognata, parenti tutti e **Norina Galle**.

I funerali si svolgeranno nella Cappella del Cimitero di Torino alle ore 10,30 del 4 giugno, indi la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dall'invio di fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutti gli intervenuti.

Torino, 2 giugno 1947.

Lo zio **Oddone Sovardà** e i cugini **Oddone, Previdoli, Genova, Vigano** prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia.

Gli amici avv. **Giovanni Griffa** e **Mario Buzzetti** partecipano con dolore al grave lutto.

Titolare e Dipendenti della Ditta **Costruzioni funerarie Mario Buzzetti fu Damiano**, prendono viva parte al dolore per la perdita del **comm. GIOVANNI CASTELLANO** fratello del defunto consocio comm. **Luigi**.

I **Padri Domenicani** della Provincia di S. Pietro Martire addolorati partecipano la perdita del loro affezionato benefattore **comm. GIOVANNI CASTELLANO**.

L'**Impresa Onoranze Funebri «Pax»** partecipa con dolore la perdita del **comm. CASTELLANO GIOVANNI**, suo affezionato e prezioso consigliere.

Od. Fun. Pax, S. Tommaso 5, L. 45443

Vittima del suo sconfinato amore per la montagna, il 1° giugno sulla Punta Martin cessava di battere il cuore buono e generoso dell'

Avv. Ervedo Zanotti
d'anni 45 - Pretore di Genova

Affranti da un dolore che non avrà mai conforto, lo piangono: il papà avv. **Emilio**, consigliere di Corte d'Appello a riposo; le sorelle **Alma** col marito dott. **Emilio Secondi**, **Elda** col marito rag. **Michele Vergnano**, **Ida** col marito rag. **Celso De Francisco** e bimbi. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino il 3 corrente alle ore 16 dal Cimitero generale.

Le famiglie **Vergnano, Bernuzzi, De Francisco, Nissardi**, con profondo dolore, annunciano la perdita improvvisa dell'**avv. DEDO ZANOTTI**. (A

Os. Fun. A. Caporro. Genova, L. 51277

La Sezione piemontese della **Società Chimica Italiana** partecipa con vivo dolore la morte del (A

Prof. Luigi Losana

Il **Comitato per la Fondazione Giacomo Penzio** si unisce al lutto dei famigliari per la morte del suo Presidente, **Prof. LUIGI LOSANA**.

Il **Presidente** ed i **Colleghi** della **Commissione Tecniche di Unificazione CUNA e UNAVIA** partecipano con profondo dolore al rimpianto unanime per la scomparsa del proprio valente collaboratore **prof. dott. LUIGI LOSANA.** (A

Torino, 31 maggio 1947.

Ieri alle ore 14 dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio l'anima bella di

Mario Guglielminetti

confortato dalla Fede e dalla tenerezza dei suoi cari.

Lo piangono desolati la moglie **Felicina Ciammelli** che gli fu compagna serena nella sventura, il figlio **Marziano** unico conforto, la sorella **Paola**, i fratelli **Emilio** e **Umberto**, la suocera, i cognati, i nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (Vecchia sede) via San Massimo 24.

Per espresso desiderio non lutto, non visite e la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Os. Fun. Pax, S. Tommaso 5, L. 45445

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi Cari l'anima eletta di

Giovo Caterina n. Castellini
di anni 88

Addolorati ne danno il triste annunzio il marito **Armando**, la figlia **Valeria**, il cognato **Renato** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 176. Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte all'accompagnamento.

Os. Fun. Pax, S. Tommaso 5, L. 45446

Dopo breve malattia chiudeva cristianamente la sua vita terrena tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Giovanni Da Gasto
Comproprietario «Cervino Films»

Ne danno addolorati l'annuncio la sorella **Floriana**, il nipote **Francolelo**, la famiglia **Bianco**, **Mariondo**, **Barone**.

I funerali avranno luogo oggi martedì 3 corr. alle ore 16,30 partendo dalla sua abitazione in via Madama Cristina n. 104. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 41.000

Improvvisamente decedeva

Angelo Malinverni
Volontario di due guerre e medaglia d'argento al V. M.

Costernati ne annunciano la morte la moglie **Rosellina Creme**, le figlie **Maria Rosa** col marito dott. **Dario Tosetti**, **Alessandra**; la mamma, il fratello, la suocera, i parenti tutti e la famiglia **Imberti**. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 16,30 da corso Re Umberto 68. Per volontà dell'Estinto non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-015

Mercoledì 4 giugno alle ore 8,30 in S. Carlo, verrà celebrata Messa solenne di trigesima e suffragio della compianta

Maria Cermelli Sbrola

La famiglia ringrazia quanti verranno uniti nel ricordo e nella preghiera. (94394

Mercoledì 4 giugno alle ore 9 nella Cappella del Crocefisso, della Cattedrale di S. Giovanni, verrà celebrato per cura dei Cavalieri dell'Ordine, un ufficio funebre in memoria del compianto (A

GR. UFF. PROF.
Pietro Enrico Brunelli
Direttore del Politecnico
Presidente Associazione Nazionale Cavalieri di S. M. di Betlemme.

Crudele morbo rapiva all'affetto dei suoi cari

Efrem Torchio

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Claudia Roschiasso**, la mamma, la sorella, la suocera, i cognati, gli zii, la zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano ang. corso Re Umberto.

Torino, 2 giugno 1947.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-015

Serenamente come visse si spegneva in Camerano d'Asti

Musso Lucia ved. Borsano

Angosciati ne danno parte: i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali modesti avranno luogo mercoledì 4 giugno alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prende il lutto. (A

Camerano, 2 giugno 1947.

Tragica sciagura alpina troncava sulle rocce del Scarou la giovane vita di

Ugo Carlo
di anni 22
istruttore della Scuola di roccia «Sandro Magnoni»

Ricordandolo, gli amici della F.A.Z. (A

Nel terzo anniversario della morte del sempre e tanto compianto

Ten. Nino Arrighi Scarponi

sarà celebrata una Messa di suffragio nel Santuario della Consolata mercoledì 4 giugno alle ore 8. La famiglia ringrazia tutti coloro che a Lei si uniranno nella preghiera. (A

Le famiglie **Ferrero** e **Sobrero**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della compianta

Giuseppina Cigna
ved. **Barbera**

Le Messe di trigesima saranno celebrate a Villarbasse il 21 giugno alle ore 10 ed a Torino il 26 giugno alle ore 9 nella Basilica di San Lorenzo. (94340